

## Abstracts

Lorenzo De Vecchi, *Orazio e Trebazio Testa, scontro tra antieroi. Una rilettura di Hor. Sat. 2, 1*

*Sat. 2, 1* is one of the most successful (and complex) among the satires of Horace. My analysis emphasizes the unique characteristics of its frame and, more important, the symbolic relevance that *Sat. II 1* assumes in depicting two contrasting characters, both in some way anti-heroic: Trebatius Testa, a jurist close to Caesar and then to Octavian, cautious and worried about the risks related to the satiric violence of his friend; and Horace, who sometimes seems to play the role of the socratic and tragic hero, alone and misunderstood by society, being in fact confident with the quality of his art and with his strong connections with *maiores*. The conflict between these weird anti-heroes is resolved by the irony of the last lines, which eludes any seriousness and imposes the *risus* as satire's and satirist's liberator.

L'articolo si propone di analizzare alcune caratteristiche della satira che apre il II libro di Orazio, una delle più note e studiate. In particolare, si vuole mettere in evidenza come, ciascuno a suo modo, il giurista Trebazio Testa e Orazio, che con lui dialoga, assumano il ruolo di antieroi: il primo avendo i tratti dell'individuo pacifico, riotto a ogni contrasto con l'opinione pubblica e con il potere; il secondo facendo prima le parti del satirico saldamente fedele ai propri principi, fino a pagarne le estreme conseguenze, poi invece appellandosi alla superiore autorità di Ottaviano, al cui nome Trebazio si rassicura. Il valore simbolico di questo dialogo è messo in luce dalla somiglianza che in particolare Trebazio mostra con alcuni interlocutori dei dialoghi socratici e delle tragedie greche, i quali all'isolamento e all'ostinazione dell'eroe contrappongono l'opportunismo e il buon senso. Solo l'ironia di Orazio e il nome di Ottaviano rasserenano il finale, dove i due amici si riconciliano.

\* \* \*

Massimiliano Ornaghi, *Le due Ornee (Ὀρνεαί)*

According to Strabo, there were two places called 'Orneai': one in Argolis and the other 'between Corinth and Sicyon'. The geographer's account, however, complicates

the picture provided by sources from the Classical and Hellenistic periods (which seem to indicate the existence of only one Orneai in Argolis) and is only echoed in later sources. The existence of an Orneai 'between Corinth and Sicyon', in particular, may be the result of interference with scholarly material collected, for example, in commentaries on some passages from Aristophanes' *Birds*.

Secondo Strabone, esistevano due località chiamate 'Ornee': una situata in Argolide, una situata 'tra Corinto e Sicione'. La testimonianza del geografo, tuttavia, complica il panorama delle informazioni di epoca classica ed ellenistica (che sembrano documentare l'esistenza di una sola Ornee argolica) e trova eco solo in fonti posteriori e tarde. L'esistenza di una Ornee 'tra Corinto e Sicione', in particolare, potrebbe essere dovuta a una interferenza con materiale erudito coagulato, per esempio, intorno al commento di certi passi degli *Uccelli* aristofanei.

\* \* \*

Emanuele Lelli, *Folklorica epigraphica*

In the epitaphs Peek 683 and 1238 (where I accept the reading σύννοικος by Bernard), we can recognize the practice of burying a young bride in her wedding clothes. In Peek 1792 and 1237, the popular belief that the swallow is considered unlucky seems implicit. In Peek 1823, where the reading ἀντὶ θυρέτρων (Peek) is to be accepted, one should recognize the popular apotropaic practice of making noise on the door of the newlyweds on their wedding night, also attested in Peek 1680 and in two epigrams by Antipater of Sidon (A.P. 7,182; 711). In Peek 1897 the iunctura αὐτομάτη ... μελίσση refers to the popular belief about bugonia, the spontaneous generation of bees.

Negli epitaffi Peek 683 e 1238, ove accoglierei la lettura σύννοικος (Bernard), si può individuare la pratica della sepoltura di una giovane sposa in abiti nuziali. In Peek 1792 e 1237 sembra sottintesa la credenza popolare per cui la rondine è considerata malaugurante. In Peek 1823, ove è da accogliere la lettura ἀντὶ θυρέτρων (Peek), va riconosciuta la pratica apotropaica popolare di far rumore sulla porta degli sposi nella prima notte di nozze, attestata anche in Peek 1680 e in due epigrammi di Antipatro di Sidone (A.P. 7,182; 711). In Peek 1897 la iunctura αὐτομάτη ... μελίσση rimanda alla credenza popolare sulla bugonia, la generazione spontanea delle api.

\* \* \*

Anna Busetto, *Strategie parenetiche e celebrative tra exemplum e meta-letteratura nell'Anabasi di Arriano*

A subtle aspect of Arrian's *Anabasis of Alexander* still awaits adequate consideration: this text contains a number of passages (2.18.4, 2.23.4, 4.21.4, 4.29.7, 5.26.7, 6.7.5-6, 6.26.1) that illustrate Alexander's strategies of parainesis, based on a connection between visibility and emulation and on the dialectics of rewards and punishments delivered by the king. These descriptions appear to reflect the presentation of the sovereign as a charismatic leader, which seems to be a topos in the early imperial age and mainly involves the representation of two 'complementary' emperors, Trajan and Hadrian. Hadrian, in particular, compensated for his withdrawal from wars of conquest with a strengthening of discipline, maintained through either personal example and an emphasis on soldiers' compliance with imperial prescriptions. Therefore, such characterisation of Alexander in the *Anabasis* might have an 'ideological flavour' conveying a veiled propagandistic purpose, but could also reflect Arrian's literary orientation and the influence Hadrian exerted on him. Indeed, if the idea of establishing prizes for the best military performances goes back to Xenophon – an author crucial to Arrian's life and works –, the motivation of soldiers through praise finds an actual term of comparison in the epigraphical text known as *Adlocutio Hadriani*. Arrian also seems to trace the attitude of Alexander and Hadrian, establishing a metafictional device in his personal judgements on characters and situations through the verbs ἐπαινῶ/μέμφομαι. What ultimately emerges is a kind of overlap and interrelation between the three characters (Alexander-Hadrian-Arrian): hence the *Anabasis* could offer another proof of Arrian's ability to bond and hybridise past and present, literature and propaganda, public personalities and authorial identity.

L'*Anabasi* arrianea adombra un aspetto sottile che sembra non essere ancora stato adeguatamente considerato. Essa contiene alcuni passaggi (2.18.4, 2.23.4, 4.21.4, 4.29.7, 5.26.7, 6.7.5-6, 6.26.1) che illustrano le strategie parenetiche di Alessandro, basate su una connessione tra visibilità ed emulazione e su una dialettica premio/castigo. Queste descrizioni appaiono il riflesso della presentazione del sovrano come carismatico leader che è un topos nella prima età imperiale e che nelle fonti coinvolge soprattutto la rappresentazione di due imperatori «complementari», Traiano e Adriano. Adriano, in particolare, compensò la rinuncia alle guerre di conquista con un rafforzamento della disciplina, mantenuta sia attraverso l'esempio personale sia attraverso una scrupolosa enfasi sulla stessa in occasione di performance militari compiute da altri. In questa caratterizzazione di Alessandro nell'*Anabasi* è dunque forse possibile vedere una «coloritura ideologica» con velata finalità propagandistica, ma anche un riflesso dell'orientamento letterario di Arriano e dell'influenza su di lui esercitata da Adriano. Se infatti l'idea di stabilire premi per le migliori performance militari rimonta a Senofonte, autore centrale nell'esistenza e nella produzione di Arriano, la motivazione dei soldati attraverso l'elogio trova un concreto termine di confronto nella *Adlocutio Hadriani*. Arriano sembra peraltro ricalcare l'at-

teggiamento di Alessandro e Adriano, istituendo un gioco meta-letterario nell'espressione di giudizi personali su personaggi e situazioni tramite i verbi *ἐπαινῶ/μέμφομαι*. Quanto si coglie in definitiva è una sorta di sovrapposizione e di interrelazione tra i tre personaggi (Alessandro-Adriano-Arriano): l'*Anabasi* offre insomma un'ennesima prova della capacità arrianea di saldare e ibridare passato e presente, letteratura e propaganda, narrazione di personalità pubbliche e costruzione di identità autoriale.

\* \* \*

Gianluca Bove, Effluis, amens: *Pers. 3.20 e il «lessico della dissoluzione»*

Starting from the exegetical and hermeneutical questions arising in *Pers. 3.20*, this article aims to explore its 'lexicon of dissolution' through a commentary and analysis of potentially related passages, examined within the broader framework of linguistic inquiry. Particular attention is given to the use of *fluo* and its compounds *effluo* and *difflo*, verbs denoting the outflow of a liquid, but which also convey a notion of softness applicable to the inner and moral sphere, as interpreted through the Stoic perspective shared by both Persius and Seneca. The discussion will incorporate digressions on Maecenas as an example of the *persona fluens*, reflected in his attire, moral conduct and literary style.

Partendo dagli interrogativi esegetici ed ermeneutici offerti da *Pers. 3.20*, l'articolo si propone di indagarne il «lessico della dissoluzione», attraverso il commento e l'analisi di possibili luoghi simili, nell'economia generale dell'indagine linguistica. Particolare attenzione è data a *fluo* e ai suoi composti *effluo* e *difflo* in quanto verbi che indicano il «fuoriuscire» di un liquido, ma esprimenti un concetto di mollezza trasferibile alla sfera interiore e morale, alla luce della filosofia stoica, comune a Persio e a Seneca. Funzionali al discorso saranno le «deviazioni» su Mecenate, come esempio di *persona fluens*, nel vestiario, nella morale e nello stile letterario.

\* \* \*

Alberto Canobbio, *La prima epistola di Plinio il Giovane: testo e intertesto senecano*

In *Plin. epist. 1.1.1* the variant *accuratius* seems preferable to *curatius* (usually adopted by editors) both for linguistic reasons and for the intertextual link with *Sen. epist. 75.1*. Pliny, when he declares in his prefatory epistle the intention to publish only letters

written *paulo (ac)curatius*, allusively distances his project from the philosopher's *minus accuratas epistulas* and instead focuses on formal accuracy – mentioned several times in Cicero's letters – even in the epistolary genre.

In Plin. *epist.* 1.1.1 la lezione *accuratius* appare preferibile a quella solitamente adottata dagli editori (*curatius*) per ragioni linguistiche e in forza del legame intertestuale con Sen. *epist.* 75.1. Dichiarando in sede proemiale la sua intenzione di pubblicare solo lettere scritte *paulo (ac)curatius*, Plinio si contrappone alle *minus accuratas epistulas* del filosofo e valorizza invece l'accuratezza formale – più volte menzionata nelle lettere di Cicerone – anche nell'ambito del genere epistolare.

\* \* \*

Gabriella Moretti, *L'asino e i Pigmei. Un motivo scatologico in Apul. met. 4, 3, 10 e 7, 28, 3-4 fra narrazione romanzesca e tradizioni satirico-iconografiche*

In two passages of the *Metamorphoses* Lucius, the target of an attack by enemies who assault him, defends himself by means of a discharge of liquid feces. A detailed analysis of the possible literary precedents of this scatological scene shows relatively vague similarities with both Greek and Latin literary traditions: surprisingly precise coincidences come instead from a recurring motif in satirical paintings set in Nilotic landscapes, centered on the curious defensive habits of the Pygmies.

In due passi delle *Metamorfosi* Lucio, fatto oggetto dell'attacco di nemici che lo assalgono, si difende tramite una scarica di feci liquide. L'analisi dettagliata dei possibili precedenti letterari di questa scena scatologica mostra similarità relativamente vaghe con la tradizione letteraria sia greca che latina: coincidenze sorprendentemente precise vengono invece da un motivo ricorrente nelle pitture satiriche di ambientazione nilotica, con al centro le curiose abitudini difensive dei Pigmei.









